

Colonna sonora

L'alluvione diventa opera al ritmo delle emozioni

GIORGIO PESTELLI

In una Fenice gremita e splendente di fiori e di luci, Venezia ha celebrato un momento della sua storia recente con il battesimo di un'opera nuova, *Aquagranda*, del giovane Filippo Perocco su testo di Roberto Bianchin e Luigi Cerantola, centrata sulla tragedia dell'alluvione che assieme a Firenze colpì Venezia cinquant'anni fa rischiando di spazzare via i borghi delle isole di San Pietro in Volta e di Pellestrina.

Tragedia non solo materiale, ma umana e morale per la paura e il senso di precarietà che si diffonde come una malattia: così l'hanno intesa gli autori e

così l'ha realizzata la stringata e coinvolgente regia di Damiano Michieletto, che assieme alla direzione di Marco Angius e alla bravura della compagnia vocale ha allestito un bellissimo spettacolo: un'ora e mezza senza interruzione che si regge su un ritmo di emozioni, dominato dalla vita dell'acqua, che «la cresse, la cala» come un oscuro mostro: questa realtà cosmica è rappresentata con evidenza dalla potente vitalità dei cori, istruiti alla perfezione da Claudio Marino Moretti, con le pagine

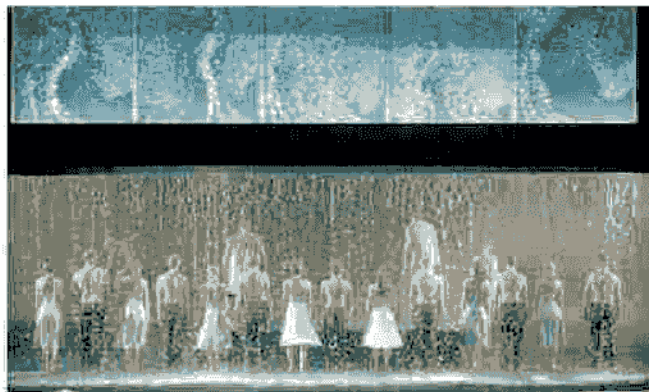
forse più riuscite dalla partitura, sulla linea di quella polifonia drammatica in cui il Novecento italiano si è distinto, da Petrassi e Dalla-piccola a Maderna e Nono.

Ma dentro la natura opprimente si muove anche un quadretto familiare, con un gruppo di valenti solisti fra cui spiccano Andrea Mastroni, Mirko Guadagnini e in particolare il soprano Giulia Bolcato, l'unica parte a cui Perocco affida una vocalità espansa con punte anche acrobatiche.

Il collegamento fra la natura e l'uomo è dato dalle scene di Paolo Fantin con le luci di Alessandro Carletti, costituite per lo più da uno sfondo di immagini proiettate, documenti dal vero dell'inondazio-

ne, davanti al quale si muovono e si stringono i personaggi. Grande successo, premio al coraggio dell'Ente che apre così la sua stagione lirica.

AQUAGRANDA
di Filippo Perocco su testo di Roberto Bianchin e Luigi Cerantola
Regia di Damiano Michieletto
Direttore Marco Angius
Venezia, Teatro La Fenice
Fino al 13 novembre



Una scena di «Aquagranda» alla Fenice di Venezia: un successo



Peso: 17%